

QUESTIONE POZZI TAMANTI E LONDINI (**CONFEDILIZIA**) INTERVENGONO SUL BRACCIO DI FERRO

«Cittadini senza colpa, la chiusura è da rinviare»

CONFEDILIZIA Grosseto ha seguito con crescente interesse il braccio di ferro in corso fra l'A amministrazione e la cittadinanza a proposito della recente decisione di chiudere i pozzi comunali per l'irrigazione delle aree verdi private. «Come associazione rappresentativa dei proprietari di casa – dicono il presidente Paola Tamanti (nella foto) e il presidente onorario Lamberto Londini – avvertiamo l'obbligo di farci interpreti delle preoccupazioni e reazioni più diffuse che ci arrivano sia da parte di nostri associati singoli cittadini che di molti professionisti iscritti ai registri amministratori condominiali della **Confedilizia** che, in maniera responsabile, hanno cercato di porre rimedio all'improvvisa decisione della Giunta».

SOTTO l'aspetto politico-amministrativo «la decisione di dar corso ad una rigorosa revisione della spesa

pubblica, intervenendo in ogni settore in cui sia possibile accertare irregolarità ed illegittimità di pregresse situazioni, è del tutto condivisibile rappresentando uno degli aspetti essenziali di una politica di vero e concreto buon governo – dicono -. Le nostre perplessità nascono, invece, quando il perseguimento di obiettivi validi viene intrapreso scaricando sulla incolpevole cittadinanza gli errori e le omissioni delle precedenti amministrazioni, cittadinanza che è stata messa di fronte ad un secco (è il caso di dirlo) «prendere o lasciare», che sta compromettendo seriamente l'immagine dell'attuale amministrazione».

I DOCUMENTI predisposti dall'Amministrazione, ovvero la dichiarazione di disponibilità alla presa in carico del pozzo attraverso un contratto di Comodato d'uso delle

pompe, delle tubazioni e dei quadri elettrici, per come congegnati e per le clausole in essi previste, non oggetto di alcuna trattativa ma di esclusiva emanazione pubblica, sono «decisamente inaccettabili – chiude Confedilizia – da parte dei potenziali utenti ai quali vengono richieste dichiarazioni e prese d'atto di contenuto incerto e comportanti particolari squilibri fra diritti ed obblighi dalle stesse derivanti. E ciò tanto più se si considera che ogni singola posizione ha una sua peculiarità quanto allo stato manutentivo del pozzo, allo sviluppo della rete distributiva ed agli eventuali interventi richiedenti la manomissione del suolo pubblico. Per questo, non possiamo che reiterare la richiesta, fatta già da **Confedilizia** e invocata da più voci, di un rinvio della chiusura dei pozzi comunali consentendo l'inaffiamento delle aree verdi private per tutta l'imminente stagione».

